

poca quantità a quello bisogna; ma si va temporizzando per la carestia dil danaro.

A di 8, marti di carlevar. La note fo gran neve e poi gran pioza, sichè fo mal tempo. E vene in Colegio domino Zuan Francesco di Duchì dottor, podestà di Urzivechii, citadin brexan, fradello di domino Thomaso, fidelissimi di la Signoria nostra, venuto qui a inchinarsi al Principe con sier Nicolò Michiel stato proveditor de li. Fo dal Principe acharezato molto; è fidelissimi e fonno nel tratato col conte Alvisè Avogaro.

Vene l'orator yspano, et li fo dito la deliberation dil Senato di prolongar le trieve: et si parte da matina per Alemagna, va per la via di Verona, et vol esser quello acorda ste cosse.

Vene uno messo di brixigeli, e disse alcune parole.

Di campo, fo letere di proveditori zenerali, da S. Bonifazio. Zercha danari.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo proveditor, di 4. Come, in questa matina tutti li spagnoli è levati e andati via; è andati alozar in brexana, sichè quella povera Riviera è liberata di tanti danni.

Da poi disnar, nulla fu. Et la sera, in cha' Moroxini a San Zuan Lateran, fu recitata una comedia di Plauto, traduta in versi vulgar, chiamata *Pseudolo*, e fata la demonstratione per zentilhomeni nostri, sier Stefano Tiepolo savio ai ordeni qu. sier Polo, sier Lunardo Contarini di sier Hironimo da Londra, sier Marco Antonio Memo di sier Lorenzo, sier Francesco Zen di sier Alvisè, sier Fantin Corner qu. sier Hironimo e suo fradello sier Cabriel, sier Jacomo Duodo di sier Zuan Alvisè, tutti zermani quasi, e alcuni popolari. Fu preparata la scena per excelentia conzata, et loro vestiti d'oro, e d'arzenzo, e di seda; e poi fu fato certa demonstration di problemi, cossa molto bellissima. Et questi invidono alcuni per uno et 10 donne solamente; sichè in tutto fossemo 300, nè altri fo admessi che l'invitati. Erano musiche di ogni sorta e canti; fo compita a hore 4 di note: et perchè fu cossa bellissima, ne ho voluto far qui mentione.

A di 9, fo il primo giorno di quaresema. Reduto il Colegio, nulla fo di novo. Partì l'orator yspano per Milan e poi per andar in Alemagna, come ho notato di sopra.

Vene il Stafileo episcopo di Sibinico, orator pontificio, e tolse licentia di repatriar, havendo hautò ordine dal Papa di ritornar a Roma, et resteria qui il vescovo de Ixernia. Il Principe li usò bone parole, et cussi partì poi per Roma a di

Da Constantinopoli, fo lettere di sier Nicolò Zustignan baylo, di 12 Dezembrio. In conformità di le prime; e il Signor ch'era in Andernopoli, havia mandà hoste a tuor l'Amasia; e altre particolarità.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta di presoni. Et non si reduse se non cinque, et fu fato uno di zonta di presoni in luogo di sier Piero Nani, a chi Dio perdoni, sier Lunardo Mozenigo fu savio dil Consejo, qu. Serenissimo. Et il Colegio di savii si redusse a soa posta a consultar. Et vene le infrascripte letere da Milan, e de Ingaltera di l'orator nostro di 20 Zener, il sumario di le qual scriverò più avanti.

A di 10 la matina. Se intese in Fontego esser 301* letere in todeschi di Alemagna, come l'Imperador era acordato col re di Franza. *Tamen* non è nova con fondamento. E non fu vero.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto le infrascripte letere.

Di Hongaria, di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, di 16 Zener, le ultime da Buda. Nulla da conto. Come fano una dieta, e coluquii abuti con quelli baroni et episcopi che governano el regno, zereha cosse di Stato; et hanno inteso la Signoria si acorda con il re di Franza, et ne danno ragione perchè Spagna ne barava etc.

Da Milan, dil Guidoto, di 5 et 6. Come il vicerè volea andar in persona in Alemagna da l'Imperador per far l'acordo con la Signoria, ma manda il conte di Chariati, et lo aspetano a Milan, e de li anderà in Alemagna, e il vicerè manderà uno altro suo orator a star qui per suo nome fino el ritorni. *Item*, che Bernardo di Bibiena, venuto li a nome dil Papa, solecita il vicerè a l'impresa di Ferara, e ch'el mandi le zente; et cussi ha fato venir le zente d'arme yspane alozar su quel di Caxalmazor vicino a Po: et farà passar Po a le fantarie. *Item*, il Curzense parti; anderà temporizzando, si dice, di là da Trento, fin zonzi dito conte di Chariati. *Item*, scrive il vicerè voria prolongar le trieve fino April, etc.

Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto proveditor, di 6. Zercha quelle occorentie e danari trova; spera averne ducati 3000, et justa li mandati di la Signoria, diti ducati 3000 manderà a Crema a pagar le zente.

Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano, di . . . Come il capitano di le fantarie voleva licentia di venir a Venecia, e questo per la discordia col governador, che per niun modo li vol